

Roma, 19 settembre 2011

Egregio obbligazionista,

Le scrivo per aggiornarLa sulla causa arbitrale in corso dinanzi all'*International Centre for the Settlement of Investment Disputes* (ICSID) a Washington nei confronti della Repubblica Argentina, in cui Lei, assieme ad altri 60.000 investitori italiani, è ricorrente con il supporto della Associazione Task Force Argentina (TFA).

In merito alla suddetta azione arbitrale, La informo che **il 4 agosto 2011 è stata emessa, a maggioranza, l'attesissima decisione sulla fase giurisdizionale dell'arbitrato da parte del Tribunale.**

In tale storico provvedimento, il Tribunale ha rigettato le obiezioni dell'Argentina sulla giurisdizione e sulla ammissibilità del ricorso, nonché le altre numerose eccezioni procedurali sollevate dalla stessa Argentina, accogliendo integralmente le tesi difensive degli obbligazionisti italiani.

La decisione rappresenta uno snodo essenziale dell'arbitrato, è un successo fondamentale per Lei e per tutti gli obbligazionisti italiani. Dopo la registrazione dell'arbitrato e la costituzione del Tribunale con la nomina dei suoi componenti, la prima delle due fasi in cui sono tradizionalmente suddivisi gli arbitrati ICSID s'è conclusa con una pronuncia favorevole ai ricorrenti, nonostante le numerose eccezioni e le strategie dell'Argentina, la quale ha incessantemente tentato, senza riuscirci, di fermare la causa arbitrale.

Il Tribunale ha pertanto stabilito che la controversia rientra nella sua giurisdizione, che le richieste degli investitori italiani sono pertanto ammissibili e che le eccezioni procedurali avanzate dall'Argentina, tutte efficacemente confutate dai Suoi legali, sono infondate. Le sfortunate dimissioni ed il successivo decesso del precedente Presidente del Tribunale, avvenute nel 2009, hanno inaspettatamente provocato una sospensione dell'arbitrato per quasi un anno. Nel 2010, dopo la nomina del nuovo Presidente del Tribunale, le parti hanno istruito le questioni dibattute, anche attraverso l'audizione di vari esperti e testimoni, in un'udienza di una settimana tenutasi a Washington, DC. Ciascuna delle parti ha successivamente depositato la propria memoria difensiva post-udienza. Si è quindi giunti alla tanto attesa decisione che conclude la fase giurisdizionale del ricorso.

Il Tribunale ha deciso contro l'Argentina, ed in favore Suo e di tutti i ricorrenti, sugli undici temi giurisdizionali oggetto di questa fase. In particolare, il Tribunale ha ritenuto che:

- L'Argentina ha prestato il proprio consenso alla giurisdizione dell'ICSID, comprensiva di ricorsi presentati da molteplici attori in un unico procedimento, e che pertanto le richieste dei ricorrenti sono ammissibili;
- Il consenso prestato dai ricorrenti è in linea di principio legittimo, e la Task Force Argentina (TFA) viene riconosciuta quale agente dei ricorrenti;
- I titoli obbligazionari detenuti dai ricorrenti sono da qualificarsi, ai sensi del Trattato bilaterale Italia-Argentina sugli investimenti, come veri e propri "*investimenti*", effettuati "*nel territorio dell'Argentina*" ed "*in ottemperanza alle leggi ed ai regolamenti dell'Argentina*";
- Le richieste dei ricorrenti sono riconosciute come fondate sui diritti rivenienti dal Trattato bilaterale Italia-Argentina e ricadono nella giurisdizione del Tribunale;
- Il Tribunale è competente ad esercitare la propria giurisdizione sia nei confronti delle persone fisiche sia nei confronti di quelle giuridiche;
- Gli allegati depositati dai ricorrenti, contenenti informazioni e documenti dei ricorrenti stessi, sono ammissibili;

- I ricorrenti hanno validamente avviato l'arbitrato presso l'ICSID a prescindere dalla clausola contenuta nel Trattato bilaterale Italia-Argentina di preventivo contenzioso avanti la magistratura nazionale (argentina);
- La giurisdizione del Tribunale non è in contrasto con le clausole inserite nei prospetti argentini dei *bond* in merito al foro competente.

La decisione del Tribunale è, quindi, un importante successo per tutti i ricorrenti, i quali hanno dapprima sopportato lo storico *default* argentino; successivamente le inique, totalmente inadeguate ed incoerenti offerte di scambio proposte dallo Stato sudamericano, hanno poi visto il tentativo dell'Argentina di espropriare i loro diritti, ed infine hanno subito nell'arbitrato i premeditati ritardi e le eccezioni legali da parte argentina al fine di prolungare il procedimento arbitrale fino ad un punto di assoluta irragionevolezza.

Il Tribunale ha pertanto ordinato che il procedimento avanzi ora alla sua successiva fase di merito, riguardante la responsabilità dell'Argentina per il suo *default* del 2001 su miliardi di dollari di obbligazioni. Entro pochi giorni il Tribunale pianificherà la procedura per tale fase, la quale culminerà con l'emissione di un lodo finale da parte del Tribunale.

La cautela che da sempre anima l'operato della TFA non mi permette di esprimere certezze in ordine alla durata della fase di merito o circa l'esito finale dell'arbitrato. Rilevo peraltro che gli eventi imprevedibili occorsi durante la trascorsa fase sulla giurisdizione l'hanno resa inaspettatamente lunga: non ritengo che altrettanto possa avvenire anche nella nuova fase che ci aspetta! Inoltre, il pieno accoglimento delle tesi difensive dei ricorrenti italiani ci spinge ad operare con ancor più fiducia onde sia stabilita la responsabilità dell'Argentina e si ottenga, finalmente, un equo risarcimento del danno patito da Lei e da tutti gli obbligazionisti italiani ricorrenti.

Le ricordo inoltre che, contestualmente al ricorso arbitrale, la TFA ha posto in essere una serie di ulteriori iniziative, come l'interruzione del rischio prescrizione nei confronti della Repubblica Argentina, affinché siano preservati i diritti contrattuali degli obbligazionisti che hanno conferito il mandato all'Associazione e che non lo hanno fino ad oggi revocato

Faccio infine presente che l'Associazione TFA rimane sempre disponibile a fornire, agli obbligazionisti che stanno proseguendo nel ricorso arbitrale, tutte le informazioni inerenti lo stesso e che il principale strumento per fornire tali notizie è il sito internet www.tfargentina.it.

L'arbitrato è rubricato "*Abaclat e altri (caso in precedenza noto come Giovanna a Beccara e altri) contro Repubblica Argentina (ICSID Case No. ARB/07/5)*" e Lei, insieme a tutti i ricorrenti italiani, è rappresentato dallo studio legale internazionale di White & Case LLP, dallo studio legale italiano Grimaldi e associati, e dallo studio legale argentino Pérez, Alati, Grondona, Benites, Arntsen & Martínez de Hoz (Jr.).

RingraziandoLa per l'attenzione, Le porgo i miei cordiali saluti.

Nicola Stock
(Presidente Task Force Argentina)

